

Black out, l'ira delle imprese

Pubblicato: Giovedì 26 Giugno 2003

Sta suscitando sconcerto in tutto il paese l'interruzione di energia elettrica dovuta ai consumi eccessivi. Ma è soprattutto la mancanza di programmazione e di informazione che ha fatto infuriare i cittadini. La rabbia è forte, anche e soprattutto nel mondo produttivo, colpito all'improvviso nell'erogazione di energia, elemento vitale di ogni impresa. Il Varesotto, in particolare, ha vissuto una autentica giornata di terrore. I rappresentanti degli imprenditori locali sono sul piede di guerra. Antonio Colombo, direttore dell'Unione Industriali di Varese è indignato: «Non è possibile pensare che un paese industrializzato come il nostro vada in tilt dopo dieci giorni di grande caldo. Qui non siamo nel terzo mondo, una interruzione di energia senza informazione è inaccettabile; le imprese vivono di energia. Credo che il governo nazionale debba affrontare seriamente questo problema, e che una riflessione vada fatta anche a livello di governo locale».

Colombo lascia trasparire lo sconcerto di tutte le 1400 imprese di Univa, una forza che conta per oltre 74.000 addetti nella nostra provincia: «Come si fa a togliere la corrente a un'impresa e avvisarla solo venti minuti prima con un fax? Ci sono lavorazioni delicate all'interno del ciclo produttivo delle aziende che non possono esser lasciate senza programmazione. La cosa paradossale è che non c'è in corso un'emergenza, non c'è la guerra. Questa incapacità di programmare le esigenze primarie della produzione è un dramma e produce danni economici ma anche psicologici agli imprenditori. La competitività di un paese si vede anche da queste cose».

I danni alle imprese sono stati anche la prima preoccupazione del presidente della Provincia Reguzzoni. Villa Recalcati chiederà infatti la collaborazione delle associazioni di categoria per raccogliere segnalazioni in questo senso. I casi, stando a una prima sommaria analisi, non mancano. Decine e decine sono state le telefonate da parte degli imprenditori alle sedi di categoria. «E' stata una giornata difficilissima» sospirano ad esempio all'Api, dove si è avuta notizia di una interruzione di corrente in una fonderia di Lonate Pozzolo che avrebbe provocato la perdita di materiali.

«Quello che è successo oggi è un segnale preoccupante della nostra non autosufficienza energetica – sottolinea invece Gianni Mazzoleni direttore della Cna – certo se fosse arrivata qualche informazione avremmo potuto organizzarci e programmare le eventuali interruzioni».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it